

TAVOLA VII.

Simili ai precedenti in eguale simetria sieguono altri *quattro Genii*. Nel primo, che è in atto di ballare si distingue un seguace di Bacco per mezzo del *calato*, che regge in testa, e molto più del *tirso*, e del *cembalo*, che sostiene con la destra mano. Il secondo presenta un *Anfoto*, o sia vaso a due *manichi*, che essendo di maggiore capacità era destinato alle tavole, e specialmente dai Greci per i sogetti più degni; L'atteggiamento del *terzo* potrebe far dubitare che egli si esercitasse nel mescere o l'acqua, o l'unguento col vino, lo che era di particolare incombenza dei ragazzi. Sapendosi poi, che la *conca* era distintivo di Venere nella stessa guisa, che competeale lo *scettro*, come ad una delle Regine tra le Dee, sospettiamo, che il quarto voglia alludere con tali contrasegni al tratto di Venere nel giuoco dei dadi, che costituiva il Rè del convito, e diceasi perciò *jactus basilicus*.

TOM. III. PIT.